

Gli ispettori: caos all'ospedale di Vibo

“Nel reparto tre medici precari”. Cinque indagati. Malasanità, altre 2 morti sospette

EMERGENZA



100 mila

MEDICI SSN

Sono i medici ospedalieri con contratto a tempo indeterminato che lavorano nel Sistema sanitario nazionale



12 mila

PRECARI

Hanno un rapporto libero-professionale, sono Coccoco oppure sono a contratto a tempo determinato con la Asl



20 mila

SPECIALIZZANDI

Lavorano spesso gratis nei Policlinici universitari, fanno i turni di notte e le festività in reparto o al Pronto soccorso



L'ingresso dell'ospedale di Vibo Valentia

**GIUSEPPE BALDESSARRO
MARIO REGGIO**

ROMA — Cinque avvisi di garanzia emessi dalla Procura della Repubblica di Vibo Valentia. Tra gli indagati per la morte di Eva Ruscio quattro medici del reparto di Otorino ed un anestesista. Per tutti l'ipotesi di reato è omicidio colposo. L'anomalia del reparto, segnalata dagli ispettori del ministero della Salute e dai Nas, è che solo il primario era di ruolo, mentre gli altri tre medici erano "precari" con un contratto a tempo determinato. Ma non è un caso isolato perché in Italia lavorano in ospedale 12 mila medici precari e 20 mila specializzandi nei policlinici universitari.

Mentre a Vibo Valentia continuano le indagini, nell'ospedale di Altamura, in provincia di Bari, un altro caso drammatico: una donna è deceduta giovedì notte

Nella struttura di Otorino, dove era ricoverata Eva, solo il primario era di ruolo

durante il parto. Ma la scia di morti non si ferma qui: ieri, una donna di 36 anni, di Pompei, incinta all'ottavo mese, è morta dopo aver chiesto assistenza in quattro ospedali. Con lei ha perso la vita anche il bambino.

Quelli dei medici precari che prestano la loro opera negli ospedali sta assumendo dimensioni preoccupanti. Quelli assunti a tempo indeterminato dal Servizio sanitario nazionale sono poco più di 100 mila. I precari 12 mila. Sono medici con un contratto a tempo determinato, Cococo, oppure cooptati dalla Asl con un rapporto libero-professionale. Vengono scelti dai direttori generali in base a principi poco trasparenti. A questi si aggiungono 20 mila "specializzandi" che fanno la gavetta negli undici Policlinici universitari. Quasi tutti vengono utilizzati nei reparti di accettazione ed emergenza, fanno i turni di notte e sostituiscono i colleghi assunti nei giorni festivi e durante le ferie. Non hanno tutele: niente ferie, per le donne nessun permesso per maternità, i più fortunati raccattano un gettone di presenza per i turni usuranti. «L'effetto, legato per tutti alla rapporto saltuario, è che non possono inserirsi nella funzionalità del sistema ospedaliero — commenta Massimo Cozza, segretario nazionale dei medici Cgil — che significa conoscere i meccanismi della macchina ospedaliera, il rapporto di conoscenza e affidabilità con i colleghi internisti, anestesisti, chirurghi. Un danno non da poco per la qualità dell'assistenza ai pazienti. Ecco perché la stabilizzazione dei precari è uno dei punti centrali della vertenza contrattuale che ci ha portato a scioperare tre volte».

Torniamo a Vibo Valentia.

In Calabria gli ispettori inviati dal ministro Livia Turco hanno scoperto che «un primario di ruolo e tre assistenti medici a tempo determinato, con con-

tratto rinnovato ogni otto mesi, gestivano il reparto». Secondo gli uomini del dicastero della Salute, nel reparto di Otorino dell'ospedale Jazzolino, dove mercoledì mattina è morta Eva, regnava «un ottimo terreno di coltura per gli errori». Tant'è che nel rapporto si legge di «una disor-

ganizzazione strutturale, scarsa esperienza dei sanitari, turni troppo lunghi, con mancanza di governo del sistema». Insomma, a Vibo regnava il caos. Per questo, sostengono gli ispettori, l'episodio della sedicenne ricoverata per un ascesso peritonillare e deceduta due giorni dopo,

potrebbe essere il frutto di una situazione caotica, governata in maniera approssimativa. Va avanti anche l'inchiesta della Procura affidata ai pm Maurizio Garofalo e Simona Cangiano. Ieri sera i due magistrati hanno emesso cinque informazioni di garanzia. Gli avvisi, per omicidio

colposo, riguardano il primario del reparto Domenico Sorrentino, i medici Gianluca Bava, Francesco Morano e Giuseppe Sorace, e l'anestesista Michele Miceli. Sorrentino era stato già sospeso dall'incarico in via cautelativa e giovedì erano stati sospesi i ricoveri.